

Decisi nuovi inasprimenti della lotta nelle campagne



MATERA — Un aspetto della manifestazione di protesta svoltasi l'altro giorno a Montalbano Jonico ove più di 300 braccianti sono disoccupati da otto mesi, privi ormai sia del sussidio di disoccupazione che di ogni assistenza.

# I mezzadri in sciopero fermano le trebbiatrici

Indotta dalla Federbraccianti una giornata di sciopero nazionale per il 1° luglio - I lavori di trebbiatura bloccati nei poderi mezzadrili di Siena, Perugia, Livorno, Grosseto, Modena, Parma, Reggio E., Terni e Viterbo

La lotta dei braccianti e dei mezzadri va verso nuovi e immediati inasprimenti. La Federbraccianti, infatti, al termine della riunione del proprio comitato esecutivo ha dichiarato uno sciopero nazionale della categoria per il 1° luglio mentre in quasi tutte le provincie mezzadrili sono già state decise astensioni a tempo indeterminato delle operazioni di trebbiatura.

Si tratta di un movimento largamente in atto nelle maggiori provincie. Leri hanno scioperato i braccianti della provincia di Ferrara e di Reggio Emilia per rivendicare aumenti salariali, estensione del contratto di compartecipazione ai frutti. Questa astensione dal lavoro segue uno sciopero che già è stato effettuato nelle due provincie emiliane e si unisce al movimento in atto in numerose provincie e che vede mobilitati decine di mi-

gli ortofrutticoli. In questi comuni sono già state bloccate le mietitrici, limitando il lavoro all'uso delle mietitrici e delle falciatrici. Tra le principali manifestazioni che sono state organizzate nelle zone mezzadrili, particolarmente importante è quella che si terrà oggi a San Giovanni in Persiceto (Bologna), nel corso della quale parlerà il segretario della CGIL, compagno Rinaldo Scheda.

## In sciopero i cinquemila della SIEMENS

MILANO, 18. — I circa 5.000 lavoratori e lavoratrici degli stabilimenti S. Siro e Monterosa del gruppo SIEMENS hanno stamane sospeso pressoché unanimemente il lavoro alle 10.30, per protestare contro la rottura delle trattative provocata dall'intersind.

l'aperitivo per tutti

**SELECT**

moderatamente alcolico  
PILLA distilleria

## centomila lire al mese

sono ciò che un radiotecnico può guadagnare subito con un lavoro simpatico, signorile, interessante. In Italia esistono oltre otto milioni fra radio e televisori; ma i radiotecnici BRAVI sono purtroppo pochissimi e guadagnano QUELLO CHE VOGLIONO. Ma come fare per diventare un BRAVO radiotecnico? Noi — con la nostra esperienza di quasi quarant'anni — ve lo insegneremo. Riemplite con chiarezza il tagliando, così dopo pochi giorni riceverete il bollettino desiderato leggendo il quale saprete come si fa a diventare un BRAVO radiotecnico e guadagnare CENTOMILA LIRE AL MESE.

**RADIO SCUOLA GRIMALDI** - Piazzale Libia, 5 - Milano

COGNOME ..... NOME .....

VIA ..... CITA' .....

PROVINCIA ..... INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO:

- BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)

- BOLLETTINO TVL (corso televisione per corrispondenza)

(FARE UNA CROCIETTA NEL QUADRATINO DESIDERATO)

**13 RR**

Iniziato ieri al cento per cento

# Sciopero a tempo indeterminato contro i soprusi alla Dalmine

La direzione dell'azienda IRI vuol proibire le riunioni della C.I. fino a quando dura l'agitazione

MASSA, 18. — L'ottavo sciopero alla Dalmine di Massa per il miglioramento del premio di rendimento è iniziato stamane alle 9.30 in punto, quando i lavoratori hanno abbandonato i reparti su invito delle tre organizzazioni sindacali e questa volta a tempo indeterminato.

Di fronte alla compattezza oraria la direzione della Dalmine si abbandona a una serie di soprusi e ricatti accentuati nelle ultime ore quando la direzione ha comunicato alla C.I. di avere punito quei lavoratori che secondo le decisioni dei sindacati non si erano presentati al lavoro nei giorni festivi.

Nello stesso tempo la direzione impedisce alla C.I. di riunirsi nel suo ufficio per fare un esame della situazione. A questo punto all'interno dello stabilimento nasceva spontanea la protesta dei lavoratori i quali intravedevano giustamente in questo nuovo atto un tentativo — tanto più grave perché perpetrato da una azienda IRI — di ledere i diritti delle commissioni interne.

I sindacati prontamente riuniti decidevano così di intensificare l'azione sindacale per ottenere l'accoglimento delle rivendicazioni avanzate e per rispondere al sopruso della direzione proclamando, come abbiamo già detto, uno sciopero a tempo indeterminato. Lo sciopero per la nota vertenza sorta fra le maestranze e la direzione dello stabilimento Dalmine — le prime chiedono che la percentuale sia portata al 64 per cento sbloccata, mentre la direzione intende concedere soltanto il 50 per cento e avanza pericolose minacce di bloccare la quota cifra — avrebbe dovuto iniziare il 20 giugno, ma è stato anticipato in seguito a un'altra provocazione della direzione: il rifiuto di ricevere il rappresentante della Commissione interna. Va segnalato infine che mentre era già stata presa la decisione di partecipare lo sciopero e gli operai si apprestavano a lasciare il lavoro, i membri di C.I. sono stati ricevuti dal dottor Berlingieri nuovo capo del personale il quale ha dichiarato che finché durerà la lotta dei lavoratori all'interno dello stabilimento sarà vietato alla Commissione interna di riunirsi.

Dopo questa affermazione i lavoratori e gli impiegati uniti hanno abbandonato la fabbrica al 100 per cento.

Intanto si moltiplica la solidarietà con i lavoratori della Dalmine: dopo il manifesto firmato dai radicali, comunisti, socialisti, repubblicani e saragattiani, il comunicato delle ACLI e un volantino a cura del PSDI, questa mattina è stato distribuito in città e davanti ai cancelli della Dalmine un volantino del Comitato federale del PCI.

Per domenica 20 giugno alle 9.30 nei locali delle «Stanze» di Massa è convocata la riunione di tutti i lavoratori della Dalmine nella quale prenderanno la parola i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e quelli della C.I. di fabbrica.

Oltre il 92% le astensioni all'OMF di Pistoia

PISTOIA, 18. — I lavoratori delle Officine Meccaniche Pistoiesi hanno effettuato oggi la seconda giornata di sciopero.

Primi accordi per i lavoratori delle fisarmoniche

Nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti delle fabbriche di fisarmoniche sono stati siglati alcuni articoli riguardanti la parte normativa in base a questi articoli vengono aumentati i giorni di ferie, si migliora l'indennità di licenziamento, si istituisce una indennità per lavori notturni (dal 4 al 6%), si migliora l'inquadramento delle qualifiche.

Reunione della Commissione Economica del P.C.I.

La Commissione economica nazionale è convocata per giovedì 23 giugno alle ore 9 per discutere il seguente ordine del giorno: «La lotta delle masse per la nazionalizzazione dei monopoli elettrici e per uno sviluppo economico democratico». Relatore il compagno B. Manzocchi.

Successi dei fornai nel Parmense

PARMA, 18. — La lotta dei fornai parmensi ha costretto i padroni alla resa in diverse località. In numerosissime aziende sono stati sottoscritti accordi che riconoscono sostanzialmente le rivendicazioni poste dai lavoratori alla azienda Marani e Bassi di Sorbello le maestranze hanno ottenuto un aumento salariale complessivo di 36 mila lire pro capite.

Per decisione dei tre sindacati

# I 3500 minatori di Carbonia non si sono presentati ai pozzi

Un sopruso contro il rappresentante della C.I.S.L. nella C.I. ha originato la protesta — La storia del premio di partecipazione

CARBONIA, 18. — Lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali della CGIL, UIL e CISL contro il buco carbonifero è riuscito al 100%. I 3500 minatori dislocati nelle varie direzioni minerarie (Serbariu, Cortoghiana, Seruci) non si sono presentati al lavoro e i cantieri sono rimasti deserti fino dal primo turno. Anche gli operai addetti al trasporto del carbone a Porto Vesme hanno incrociato le braccia.

I minatori, dopo l'interruzione festiva della domenica, rientreranno al lavoro lunedì. I dirigenti delle organizzazioni sindacali hanno tenuto un'assemblea nei quartieri di Carbonia, a San Antico, Bacu Abis, Cortoghiana, Portoscuso e Gonnese.

Lo sciopero odierno è stato proclamato unitariamente da CGIL, UIL e CISL perché i lavoratori chiedono rapporti più democratici con la direzione della Carbosarda. Lo sciopero che ha indotto gli operai ad incrociare le braccia è quello relativo all'ingiusta punizione inflitta all'operaio Perra, rappresentante della CISL nella C.I. Nei giorni scorsi, un caposquadra aveva assegnato un lavoro al tornitore Perra, dandogli le misure sbagliate. Lo pezzo veniva eseguito secondo le direttive ricevute, ma visto che il lavoro non andava bene, il caposquadra, davanti al direttore, ing. Ghiani, accusava il Perra di aver intenzionalmente sbagliato. L'operaio, impossibilitato a difendersi, veniva mandato a casa e, quando il giorno successivo rientrava in cantiere, veniva retrocesso nella qualifica e passato a aiuto-saldatore.

La ingiusta punizione provocava la reazione di tutti gli altri operai di Nuzi-Figus che, compatiti, sospendevano il lavoro. Infine, dopo un'assemblea generale, le maestranze decidevano lo sciopero odierno.

Contro le rappresaglie del ministero

# In sciopero giovedì i ferrovieri di Bologna

BOLOGNA, 18. — Giovedì i ferrovieri bolognesi si asterranno dal lavoro per protestare contro le vergognose misure di rappresaglia prese dal governo. La amministrazione e infatti giunge sino ad infliggere numerose giornate di sospensione a coloro che avevano manifestato contro il divieto del comizio del compagno Pajetta.

Gli impiegati della Stanic in sciopero con gli operai

LIVORNO, 18. — A conclusione di un'assemblea, indetta dalla CISL e dalla UIL, gli impiegati della Stanic di Livorno, ove da sette giorni prosegue lo sciopero a tempo indeterminato, hanno deciso di astenersi dal lavoro a fianco degli operai a partire da lunedì. La lotta intanto prosegue nella massima compattezza e finora non si è verificato nessun fatto nuovo nell'atteggiamento negativo della direzione aziendale Standard Esso ed ENI. Le due società proprietarie della Stanic, si rifiutano ancora di stipulare un accordo integrativo per equiparare il trattamento economico della Stanic con quello delle altre raffinerie delle due società.

Punto d'incontro di acquirenti e fabbricanti di cinque continenti.

**BRNO**

**LA FIERA INTERNAZIONALE di BRNO Cecoslovacchia**

**11 - 25 Settembre 1960**

Ben 2.500.000 visitatori provenienti da 45 paesi. Espositori di tutto il mondo.

Superficie totale d'esposizione 520.000 mq.  
Superficie coperta d'esposizione 75.000 mq.

Prodotti dell'industria delle macchine e metallurgia. Materie prime e prodotti semifiniti come pure beni di consumo dell'industria costruzioni macchine.